

## **La cocaina viaggiava con le... castagne**

Barcellona. Il troncone dell'inchiesta che ha riguardato l'organizzazione del traffico di sostanze stupefacenti che pone ancora una volta al centro Barcellona come crocevia della droga, portato a termine dai carabinieri del Nucleo operativo della locale Compagnia attraverso l'esecuzione di 25 ordinanze cautelari, è stato portato alla luce scrutando le mosse di Carmelo Mazzù. Lo stesso Mazzù discendente di una famiglia che ha annoverato esponenti di primo piano della locale cosca dei "barcellonesi". Carmelo Mazzù, infatti, arrestato insieme al fratello Lorenzo nell'ambito dell'Operazione Ghota 4, è stato scarcerato il 30 marzo 2018. Già dal giorno dopo lo stesso è stato sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno" per tre e questo fino al nuovo arresto per l'Operazione Dinastia. Durante il periodo in cui è rimasto libero la sua attività nella riorganizzazione delle rete di approvvigionamento e spaccio è stata attentamente monitorata.

Lo stesso Mazzù che durante la sua carcerazione aveva investito del ruolo di organizzatore della rete di spaccio il neo collaboratore di giustizia Filippo Genovese inteso lo "Scozzese", ha ripreso le redini dell'organizzazione che ha agito sotto traccia conquistando anche nuovi mercati. Circa la capacità criminale di Carmelo Mazzù è significativa l'intercettazione tra Alessio Alesci, suo cugino e la moglie di questi, cui il primo confida di temere che quando Carmelo Mazzù uscirà dal carcere e chiederà conto ad alcuni soggetti del loro comportamento circa il traffico della droga. Lo stesso Alesci che poi intraprenderà la via della collaborazione con la giustizia non escludeva che possa determinarsi ad azioni drastiche nei confronti di qualcuno di costoro facendo presagire financo anche qualche omicidio. Infatti molti detenuti sarebbero rimasti privi dei necessari rifornimenti economici. Col ritorno di Mazzù sul territorio, lo stesso ha ritrovato Salvatore Torre Lo Duca, Giuseppe Chiofalo con i quali dapprima Mazzù Carmelo consegnava a Torre Lo Duca sostanza stupefacente, che Torre Lo Duca successivamente cedeva a terzi acquirenti. Torre Lo Duca quindi consegnava, anche tramite Chiofalo Giuseppe, allo stesso Mazzù il provento delle cessioni effettuate. In Terme Vigliatore e Barcellona il 21 ottobre 2018 e 28 ottobre 2018 (date nelle quali il Torre Lo Duca consegnava il danaro a Mazzù Carmelo). Del gruppo faceva parte anche Piero Salvo. Il ritorno di Mazzù aveva portato l'organizzazione ad esportare partite di droga, cocaina in particolare, anche verso la Germania. Il vettore utilizzato una un nota società internazionale di spedizioni. Una di queste spedizioni è stata intercettata a Messina e lasciata proseguire verso la Germania. Destinatario del pacco che conteneva castagne, noci e nocciole ed al centro il carico di cocaina, era il barcellonese Domenico Floramo, di Barcellona e da alcuni anni trasferitosi in Germania. Un insospettabile raggiunto adesso da ordinanza di custodia cautelare eseguita con procedura internazionale dagli stessi carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Barcellona. La stessa organizzazione ha riorganizzato anche la rete di spaccio su Milazzo.

